

Episodio di CORDENONS 24-25-9-1944

Nome del Compilatore: Irene Bolzon

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Cordenons	Pordenone (allora Udine)	Friuli Venezia Giulia

Data iniziale: 24 settembre 1944

Data finale: 25 settembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Primo Calcherutti, di Luigi, 36 anni, residente a Cordenons, partigiano garibaldino della Brigata "Dante Di Nanni"

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Le giornate tra il 23 e il 25 settembre 1944 fecero registrare una forte attività da parte dei tedeschi nella località di Cordenons. Probabilmente grazie alle indicazioni fornite da qualche informatore, erano state compiute diverse operazioni mirate all'arresto di partigiani, che avevano portato anche all'uccisione di Federico Raffin "Sceriffo", freddato il 23 da una raffica di mitra nella piazza del paese. Nel pomeriggio del 24 settembre il partigiano Primo Calcherutti e il compagno Giuseppe Nannavecchia, entrambi della Brigata garibaldina "Dante di Nanni", si stavano recando presso Villa Rinaldi di Cordenons per visitare un compagno ferito lì ricoverato. I due vennero fermati tra Cordenons e S. Quirino da un gruppo di tedeschi armati, giunti a bordo di una camionetta, che chiesero loro i documenti d'identità. Visti i documenti, i due fermati vennero lasciati proseguire. Fatti dieci metri però i tedeschi si accorsero che uno dei due stava per disfarsi di un'arma. Per tale ragione Calcherutti e Nannavecchia vennero nuovamente fermati e perquisiti. Gli vennero trovati addosso armi e documenti compromettenti e per tale motivo, dopo essere stati caricati sulla camionetta, vennero portati a Roveredo in Piano, presso il "Ferrobeton", ex deposito di laterizi, dove vennero ripetutamente torturati. Calcherutti venne riportato la mattina dopo nello stesso punto dove era avvenuto l'arresto. Legato alla camionetta, venne trascinato per un pezzo di strada e successivamente ucciso con una scarica di mitra. Il suo corpo, abbandonato per la strada, venne ritrovato dal cognato, avvisato da terzi mentre si recava a lavoro dell'uccisione da poco avvenuta. Stessa sorte sarebbe contestualmente toccata anche a Nannavecchia.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

PUNITIVA

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Le fonti attribuiscono la responsabilità dell'accaduto al reparto tedesco di stanza a Roveredo in Piano. Probabilmente si tratta di un distaccamento del Luftwaffen-Sicherungs-Regiment Italien, che era stato attivo nella zona nell'autunno del 1944, con particolare riferimento all'area del Cansiglio.

Nomi:

Nonostante l'intensa attività di repressione portata avanti in tutta la Pedemontana dal tenente medico Alfred Dörnenburg (medico della sezione 5^a del Luftwaffe-Sanitäts-Abteilung di stanza a Roveredo in Piano) le testimonianze in questo caso attribuiscono la responsabilità dell'accaduto al maggiore Shiffen, le cui generalità non sono al momento note, e che viene indicato come il comandante della piazza di Roveredo.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Una testimonianza segnala al momento dell'arresto la presenza di un milite repubblicano, che non venne però mai identificato.

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Del caso Calcherutti si sarebbe occupata la Procura Militare di Padova. Vedere procedimento penale n. 1866/96, inserito nel fascicolo 1465/97 (incartamenti relativi all'attività del tenente medico Alfred Dörnenburg)

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Sulla strada Cordenons-S. Quirino, nel punto dove venne fucilato, è stato eretto nel 1992 a memoria di Primo Calcherutti un monumento. A Calcherutti è inoltre intitolata una via del Comune di Cordenons.
--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Pietro Angelillo, Sigfrido Cescut, *I luoghi delle Pietre e della Memoria. Itinerario tra le testimonianze dedicate ai Caduti della Resistenza*, Istlib, Pordenone, 2006.

Alberto Buvoli, Franco Cecotti e Luciano Patat (a cura di), *Atlante storico della lotta di liberazione italiana nel Friuli Venezia Giulia. Una resistenza di confine 1943-1945*, IRSML, IFSML, Istlib Pordenone, Centro Isontino di Ricerca Leopoldo Gasparini, Trieste-Udine-Pordenone-Gradisca, 2005.

Bruno Steffè, *La guerra di liberazione nel territorio della provincia di Pordenone 1943-1945*, ETS, Spilimbergo, 1997.

Mario Candotti, *Lotta partigiana nella Destra Tagliamento. 1943/1945*, IFSML, Udine, 2014.

Fonti archivistiche:

Archivio della Procura Militare della Repubblica di Verona, Fondo della Procura Militare di Padova, Procedimento Penale n. 1866/96 (si trova in 1465/97)

Sitografia e multimedia:

--

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

L'omicidio di Primo Calcherutti è contestuale a quello di Giuseppe Nannavecchia, ucciso anch'egli a Cordenons nella giornata del 25 settembre, ma in un momento diverso, e a quello di Federico Raffin, ucciso nei giorni precedenti. Vedere Schede episodi dedicate.

VI. CREDITS